



As soon as possible

Performance loop - The Class of Marina Abramovic - Braunschweig School of Art
 PAC - 6 e 7 giugno 2003

L'accesso al PAC è disciplinato per gruppi di un numero limitato di persone al fine di garantire la fruizione delle performances. Per permettere la partecipazione a più persone, si richiede di effettuare il percorso (primo piano, box piano terra, zona vetrata sul parco) in un tempo limitato, e al termine utilizzare l'uscita di sicurezza in fondo alla vetrata. Grazie per la collaborazione.

Breve descrizione delle performances

L'evento offre al pubblico milanese una "full immersion" nell'arte della performance, in cui gli artisti del gruppo formato sotto la guida di Marina Abramovic, principale rappresentante della body art, tratteranno svariate tematiche con diversi mezzi espressivi dove il corpo è al centro del loro lavoro.

In alcuni casi il corpo dell'artista è il mezzo per comunicare esperienze, memorie, background culturale e tradizioni, nonché i contrasti che emergono fra l'immagine pubblica e quella privata della nostra persona, come nei lavori di **Declan Rooney**.

In altri casi il corpo, o meglio il nostro rapporto con esso da un punto di vista sociologico, diventa l'oggetto della performance: Mentre **Herma Wittstock** dimostra che si può essere fieri del proprio corpo anche con qualche chilo di troppo, sfatando il mito delle donne tutte carne e ossa, **Anna Berndtson** rappresenta con l'aiuto del pubblico l'ossessione del conteggio delle calorie negli alimenti che assume.

Il cibo come fonte d'energia è fondamentale per **Oliver Blomeier**, che in sedici giorni di viaggio in bicicletta da Braunschweig a Milano trasforma l'energia del cibo in distanza. Quel che resta è la proiezione della documentazione fotografica, attivata dall'energia dei visitatori che mettono in moto un marchingegno tramite i pedali della bicicletta di Oliver.

Un altro aspetto fondamentale del nostro rapporto con il proprio corpo sono i cinque sensi. Sono quindi gli stimoli olfattivi e le emozioni che essi possono suscitare in noi al centro di "The Worship of Coffee", di **Eun-Hye Hwang**.

Anche la morte, che condiziona il nostro rapporto con il corpo, è affrontata da **Anton Soloveitchik** in "Bad News".

Dorte Strehlow presenta una sorta di esercizi di perseveranza e di pazienza, mentre una curiosa forma di collaborazione su una delle più banali azioni quotidiane, il pelare le patate, è proposta dalla coppia **Lindner & Steinbrenner**

Oltre al corpo, la personalità è oggetto di alcune performance: quella di **Ivan Civic**, sul rapporto con le persone che lo circondano, in particolare la sua famiglia, quella di **Heejung Um** sul rapporto con noi stessi e con i sentimenti che a volte tendiamo a reprimere, oppure quella di **Iris Selke** sul rapporto con la propria immagine, al centro di "Narziss".

Visto il carattere internazionale del gruppo, non poteva mancare il confronto con le diverse origini e culture. **Nezaket Ekici**, turca d'origine e tedesca di adozione, in "Hullabelly" gioca sui diversi stereotipi cui le donne di tutto il mondo aspirano, siano esse cresciute in Oriente o in Occidente, mentre "180 Wishes" stravolge un'usanza scaramantica del capodanno spagnolo. Ispirandosi ai riti mistici degli sciamani d'Indonesia, **Melati Suryodarmo** si interroga, invece, su quali sono i cambiamenti che stanno avvenendo in lei alla luce della ormai prolungata lontananza dal paese d'origine, l'Indonesia appunto, e quanto rimane dell'eredità tramandate dai suoi antenati. L'artista cinese **Yingmei Duan**, infine, rompe i tabù sulla nudità, particolarmente forti nella sua cultura.

Il nazionalismo e il patriottismo sono al centro della ricerca condotta da alcuni anni da **Irina Thorman**, mentre **Anna Berndtson** critica la mancanza di presa di posizione da parte della "neutrale" Svezia sulle problematiche internazionali, interrogandosi sul fatto se questa neutralità non sia anch'essa una forma di tabù, un non volere affrontare le questioni delicate che preoccupano oggi l'opinione pubblica. Anche **Susanne Winterling** reagisce alla situazione politica contemporanea, sia nel progetto realizzato in collaborazione con **Daniel Müller Friedrichsen**, "Steady State", sia in "The global players silent conspiracy": entrambi riproducono situazioni inquietanti e minacciose che fanno crescere nello spettatore la tensione e l'attesa che si possano risolvere in un atto di violenza.

Con "Starless tour" **Daniel Müller Friedrichsen** inscena un vero e proprio evento mediatico, con l'arrivo di un divo con tanto di limousine alla Puff Daddy, dando la possibilità al pubblico di proiettare la propria idea di star. **Viola Yesiltac**, pure ispirandosi a ciò che viene trasmesso dai mass media, indaga le possibilità di manipolazione dell'immagine.

Più concettuali sono invece le performance di lunga durata di **Franz Gerald Kruppl**, invece, sono tese a rappresentare il tempo nello spazio, tramite un grafico tracciato dal movimento del suo corpo.

Comune di Milano
Cultura e Musei
Settore Musei e Mostre
Raccolte d'Arte

Sindaco
Gabriele Albertini

Assessore
Salvatore Carrubba

Direttore Centrale
Alessandra Mottola Molino

Direttore del Settore
Rossana Ferro

*Direttore Civiche Raccolte
d'Arte*
Ermanno Arslan

PAC Padiglione d'Arte
Contemporanea di Milano
Via Palestro, 14

Direttore artistico
Jean-Hubert Martin

Direzione programmi e mostre
Lucia Matino

Organizzazione
Maria Trivisonno

*Relazioni esterne, promozione
e logistica*
Luciano Cantarutti

Amministrazione
Sonia Santagostino

Segreteria
Monica Abbiati

*Programmi educativi, eventi e
didattica*
Marta Ferina
Alessandra Melandri
Christina Schenk

Sito Web
www.pac-milano.org
a cura di Michela Marcellino

Assistenza tecnica
Maria Loglisci
Laura Piermattei
Claudio Sacchi

Custodia
Collaboratori Culturali e
custodi Villa Reale e PAC

As Soon As Possible

Performance loop
The class of Marina
Abramovic
Braunschweig School of Art

PAC, Milano
6 e 7 giugno 2003

*Un'iniziativa prodotta e
organizzata da*
PAC, Milano
Associazione Viafarini, Milano

Progetto a cura di
Marina Abramovic

Coordinamento
Patrizia Brusarosco
Melati Suryodarmo
Monica Thurner

Ufficio stampa
De Angelis Relazioni Stampa

Allestimenti
Produzione Merzbau
Mihovil Markulin

Documentazione
Mario Gorni, Careof, Milano
Ivan Citelli

Artisti:

Anna Berndtson (Sweden)
Oliver Blomeier (Germany)
Ivan Civic (Bosnia)
Amanda Coogan (Ireland)
Yingmei Duan (China)
Nezaket Ekici (Turkey)
Franz Gerald-Krumpl (Austria)
Eun-Hye Hwang (Korea)
Lotte Lindner (Germany)
Daniel Müller-Friedrichsen
(Germany)
Declan Rooney (Ireland)
Iris Selke (Germany)
Anton Soloveitchik (Russia)
Till Steinbrenner (Germany)
Dorte Strehlow (Germany)
Melati Suryodarmo (Indonesia)
Irina Thorman (Germany)
Heejung Um (Korea)
Susanne Winterling
(Germany)
Herma Auguste Wittstock
(Germany)
Viola Yesiltac (Turkey)

Si ringraziano inoltre

Katia Anguelova
Silvia Badaloti
Augusto Carraro
Ivan Citelli
Anna Daneri
Tiziana Di Caro
Simone Galbusera
Cristiano Ghirlanda
Mario Gorni
Pier Natale Guzzetti
Mirco Iannacci
Marco Mazzaro
Barbara Quaini
Lorenza Romano
Pietro Scordo
Carlo Trentin

Liceo Artistico Boccioni,
direttore Giuseppe Como



as soon as possible

the class of marina abramovic

Sabato, 7 giugno Ore 18-21

Performances

- 01 15:30-16:30, 17:30-21:00, Anna Berndtson, *Demo*.
- 02 18:00 Melati Suryodarmo, *Lullaby For The Ancestors*
- 03 18:00-19:00, Daniel Müller-Friedrichsen e Susanne Winterling, *Steady State*
- 04 18:00, 19:00, 20:00, Nezaket Ekici, *Hullabelly*
- 05 18:00- 19:00 Iris Selke, *Narziss*
- 06 19:30-21:00, Daniel Mueller-Friedrichsen, *Texas Tie*
- 07 19:30-21:00, Iris Selke, *Bello*

Living installations

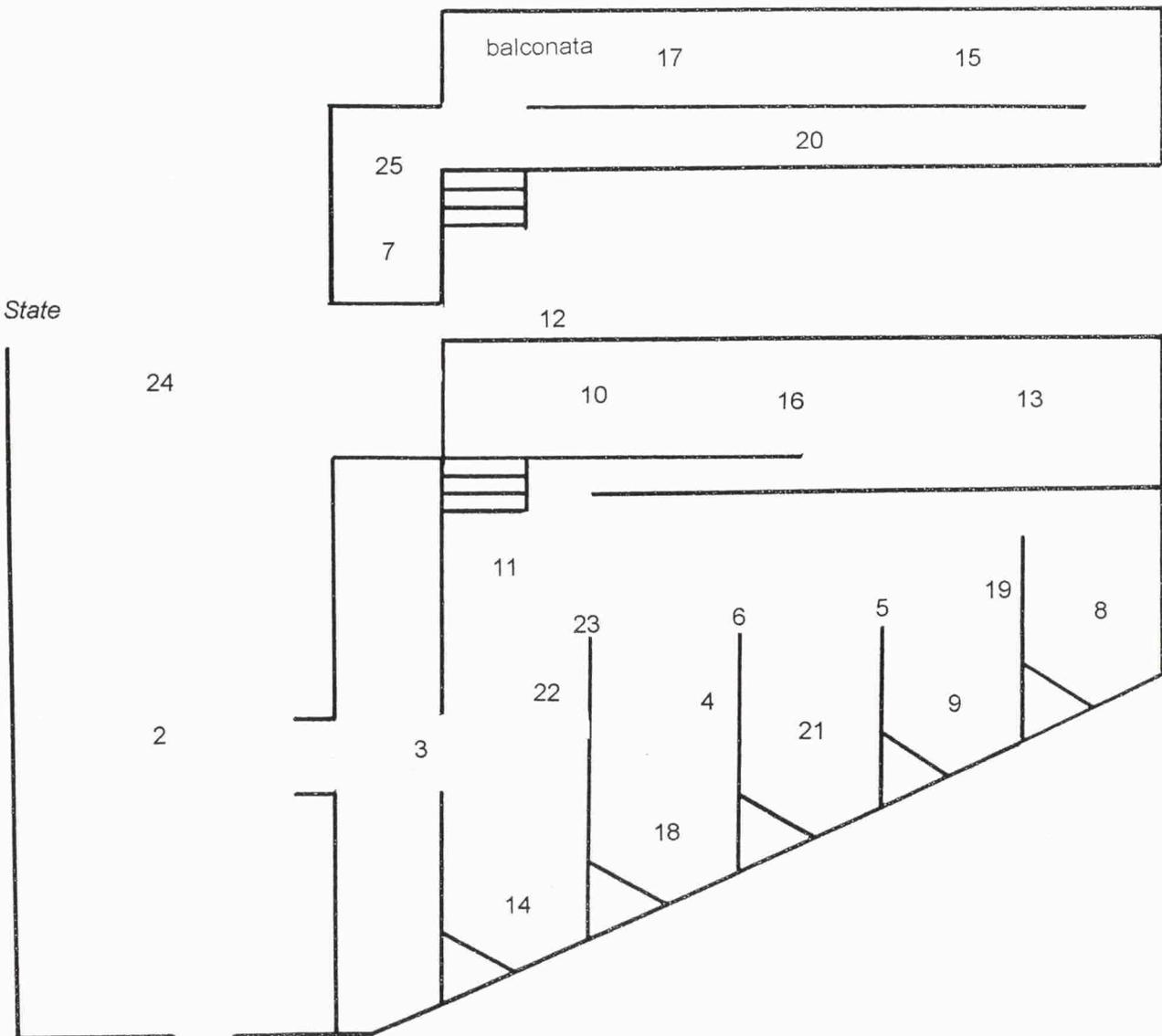
- 08 Ivan Civic, *Back to Sarajevo... after 10 years...(second part)*
- 09 Amanda Coogan, *Reading Beethoven*
- 10 Yingmei Duan, *Friend*
- 11 Eun Hye Hwang, *Mirror*
- 12 Franz Krumpl, *Refreshing Sculptures*
- 13 Lotte Lindner, *Mountain*
- 14 Declan Rooney, *Servitude*
- 15 Anton Soloveitchik, *Untitled*
- 16 Till Steinbrenner, *Bullets*
- 17 Dorte Strehlow, *Crossing Energy*
- 18 Irina Thorman, *Join us now: Follow me, I*
- 19 Heejung Um, *Disintegration II*
- 20 Herma Wittstock, *High-Way*
- 21 Viola Yesiltac, *Blue Box World*

Installations

- 22 Oliver Blomeier, *W = F x s (lavoro = forza x spostamento)*
- 23 Daniel Müller-Friedrichsen, *Beauty tools*
- 24 Declan Rooney & Viola Yesiltac, *Feed the ducks*

Artists Statements

25



1 marciapiede



As soon as possible

Performance loop - The Class of Marina Abramovic - Braunschweig School of Art
 PAC - 6 e 7 giugno 2003

L'accesso al PAC è disciplinato per gruppi di un numero limitato di persone al fine di garantire la fruizione delle performances. Per permettere la partecipazione a più persone, si richiede di effettuare il percorso (primo piano, box piano terra, zona vetrata sul parco) in un tempo limitato, e al termine utilizzare l'uscita di sicurezza in fondo alla vetrata. Grazie per la collaborazione.

Breve descrizione delle performances

L'evento offre al pubblico milanese una "full immersion" nell'arte della performance, in cui gli artisti del gruppo formato sotto la guida di Marina Abramovic, principale rappresentante della body art, tratteranno svariate tematiche con diversi mezzi espressivi dove il corpo è al centro del loro lavoro.

In alcuni casi il corpo dell'artista è il mezzo per comunicare esperienze, memorie, background culturale e tradizioni, nonché i contrasti che emergono fra l'immagine pubblica e quella privata della nostra persona, come nei lavori di **Declan Rooney**.

In altri casi il corpo, o meglio il nostro rapporto con esso da un punto di vista sociologico, diventa l'oggetto della performance: Mentre **Herma Wittstock** dimostra che si può essere fieri del proprio corpo anche con qualche chilo di troppo, sfatando il mito delle donne tutte carne e ossa, **Anna Berndtson** rappresenta con l'aiuto del pubblico l'ossessione del conteggio delle calorie negli alimenti che assume.

Il cibo come fonte d'energia è fondamentale per **Oliver Blomeier**, che in sedici giorni di viaggio in bicicletta da Braunschweig a Milano trasforma l'energia del cibo in distanza. Quel che resta è la proiezione della documentazione fotografica, attivata dall'energia dei visitatori che mettono in moto un marchingegno tramite i pedali della bicicletta di Oliver.

Un altro aspetto fondamentale del nostro rapporto con il proprio corpo sono i cinque sensi. Sono quindi gli stimoli olfattivi e le emozioni che essi possono suscitare in noi al centro di "The Worship of Coffee", di **Eun-Hye Hwang**.

Anche la morte, che condiziona il nostro rapporto con il corpo, è affrontata da **Anton Soloveitchik** in "Bad News".

Dorte Strehlow presenta una sorta di esercizi di perseveranza e di pazienza, mentre una curiosa forma di collaborazione su una delle più banali azioni quotidiane, il pelare le patate, è proposta dalla coppia **Lindner & Steinbrenner**

Oltre al corpo, la personalità è oggetto di alcune performance: quella di **Ivan Civic**, sul rapporto con le persone che lo circondano, in particolare la sua famiglia, quella di **Heejung Um** sul rapporto con noi stessi e con i sentimenti che a volte tendiamo a reprimere, oppure quella di **Iris Selke** sul rapporto con la propria immagine, al centro di "Narziss".

Visto il carattere internazionale del gruppo, non poteva mancare il confronto con le diverse origini e culture. **Nezaket Ekici**, turca d'origine e tedesca di adozione, in "Hullabelly" gioca sui diversi stereotipi cui le donne di tutto il mondo aspirano, siano esse cresciute in Oriente o in Occidente, mentre "180 Wishes" stravolge un'usanza scaramantica del capodanno spagnolo. Ispirandosi ai riti mistici degli sciamani d'Indonesia, **Melati Suryodarmo** si interroga, invece, su quali sono i cambiamenti che stanno avvenendo in lei alla luce della ormai prolungata lontananza dal paese d'origine, l'Indonesia appunto, e quanto rimane dell'eredità tramandate dai suoi antenati. L'artista cinese **Yingmei Duan**, infine, rompe i tabù sulla nudità, particolarmente forti nella sua cultura.

Il nazionalismo e il patriottismo sono al centro della ricerca condotta da alcuni anni da **Irina Thorman**, mentre **Anna Berndtson** critica la mancanza di presa di posizione da parte della "neutrale" Svezia sulle problematiche internazionali, interrogandosi sul fatto se questa neutralità non sia anch'essa una forma di tabù, un non volere affrontare le questioni delicate che preoccupano oggi l'opinione pubblica. Anche **Susanne Winterling** reagisce alla situazione politica contemporanea, sia nel progetto realizzato in collaborazione con **Daniel Müller Friedrichsen**, "Steady State", sia in "The global players silent conspiracy": entrambi riproducono situazioni inquietanti e minacciose che fanno crescere nello spettatore la tensione e l'attesa che si possano risolvere in un atto di violenza.

Con "Starless tour" **Daniel Müller Friedrichsen** inscena un vero e proprio evento mediatico, con l'arrivo di un divo con tanto di limousine alla Puff Daddy, dando la possibilità al pubblico di proiettare la propria idea di star. **Viola Yesiltac**, pure ispirandosi a ciò che viene trasmesso dai mass media, indaga le possibilità di manipolazione dell'immagine.

Più concettuali sono invece le performance di lunga durata di **Franz Gerald Kruppl**, invece, sono tese a rappresentare il tempo nello spazio, tramite un grafico tracciato dal movimento del suo corpo.

L'evento offre al pubblico milanese una "full immersion" nell'arte della performance, in cui gli artisti tratteranno svariate tematiche con diversi mezzi espressivi.

Fedeli alla loro "madrina" Marina Abramovic, principale rappresentante della body art, il corpo è al centro di molti lavori.

In alcuni casi il corpo dell'artista è il mezzo per comunicare esperienze, memorie, background culturale e tradizioni, nonché i contrasti che emergono fra l'immagine pubblica e quella privata della nostra persona, come nei lavori di Declan Rooney.

In altri casi il corpo, o meglio il nostro rapporto con esso da un punto di vista sociologico, diventa l'oggetto della performance: Mentre Herma Wittstock dimostra che si può essere fieri del proprio corpo anche con qualche chilo di troppo, sfatando il mito delle donne tutte carne e ossa, Anna Berndtson rappresenta con l'aiuto del pubblico l'ossessione del conteggio delle calorie negli alimenti che assume.

Il cibo come fonte d'energia è fondamentale per Oliver Blomeier, che in sedici giorni di viaggio in bicicletta da Braunschweig a Milano trasforma l'energia del cibo in distanza. Quel che resta è la proiezione della documentazione fotografica, attivata dall'energia dei visitatori che mettono in moto un marchingegno tramite i pedali della bicicletta di Oliver.

Un altro aspetto fondamentale del nostro rapporto con il proprio corpo sono i cinque sensi. Sono quindi gli stimoli olfattivi e le emozioni che essi possono suscitare in noi al centro di "The Worship of Coffee", di Eun-Hye Hwang.

Anche la morte, che condiziona il nostro rapporto con il corpo, è affrontata da Anton Soloveitchik in "Bad News".

Dorte Strehlow presenta una sorta di esercizi di perseveranza e di pazienza, mentre una curiosa forma di collaborazione su una delle più banali azioni quotidiane, il pelare le patate, è proposta dalla coppia Lindner & Steinbrenner

Oltre al corpo, la personalità è oggetto di alcune performance: quella di Ivan Civic, sul rapporto con le persone che lo circondano, in particolare la sua famiglia, quella di Heejung Um sul rapporto con noi stessi e con i sentimenti che a volte tendiamo a reprimere, oppure quella di Iris Selke sul rapporto con la propria immagine, al centro di "Narziss".

Visto il carattere internazionale del gruppo, non poteva mancare il confronto con le diverse origini e culture. Nezaket Ekici, turca d'origine e tedesca di adozione, in "Hullabelly" gioca sui diversi stereotipi cui le donne di tutto il mondo aspirano, siano esse cresciute in Oriente o in Occidente, mentre "180 Wishes" stravolge un'usanza scaramantica del capodanno spagnolo. Ispirandosi ai riti mistici degli sciamani d'Indonesia, Melati Suryodarmo si interroga, invece, su quali sono i cambiamenti che stanno avvenendo in lei alla luce della ormai prolungata lontananza dal paese d'origine, l'Indonesia appunto, e quanto rimane dell'eredità tramandate dai suoi antenati. L'artista cinese Yingmei Duan, infine, rompe i tabù sulla nudità, particolarmente forti nella sua cultura.

Il nazionalismo e il patriottismo sono al centro della ricerca condotta da alcuni anni da Irina Thorman, mentre Anna Berndtson critica la mancanza di presa di posizione da parte della "neutrale" Svezia sulle problematiche internazionali, interrogandosi sul fatto se questa neutralità non sia anch'essa una forma di tabù, un non volere affrontare le questioni delicate che preoccupano oggi l'opinione pubblica. Anche Susanne Winterling reagisce alla situazione politica contemporanea, sia nel progetto realizzato in

collaborazione con Daniel Müller Friedrichsen, "Steady State", sia in "The global players silent conspiracy": entrambi riproducono situazioni inquietanti e minacciose che fanno crescere nello spettatore la tensione e l'attesa che si possano risolvere in un atto di violenza.

Con "Starless tour" Daniel Müller Friedrichsen inscena un vero e proprio evento mediatico, con l'arrivo di un divo con tanto di limousine alla Puff Daddy, dando la possibilità al pubblico di proiettare la propria idea di star. Viola Yesiltac, pure ispirandosi a ciò che viene trasmesso dai mass media, indaga le possibilità di manipolazione dell'immagine.

Più concettuali sono invece le performance di lunga durata di Franz Gerald Krumpl, invece, sono tese a rappresentare il tempo nello spazio, tramite un grafico tracciato dal movimento del suo corpo.